

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 10 Settembre

L'Amministrazione prega vivamente quei signori Abbonati e rivenditori fuori città che sono in ritardo nel pagamento a volersi compiacere di mettersi al più presto possibile in corrente.

SINTOMI

Indubbiamente al discorso che Crispi va a pronunciare a Torino si annette grande importanza. Difatti, per quanto l'on. Presidente del Consiglio debba rimanere riservato, pure un po' di luce veirà fatta, perchè delinea le parti principali delle riforme da attuarsi nella prossima sessione.

Ciò comincia ormai a impermare coloro, i quali vorrebbero che l'amministrazione pubblica continuasse sulla strada tenuta sotto Depretis e male essi celano la loro diffidenza contro Crispi che ben comprendono essere uomo da non rinnegare il proprio passato. Noi l'abbiamo sempre compreso e sperato fino da quando essi gli facevano tante moine, in cui vedevansi soltanto gli sforzi per avvinghiarlo e che in qualche momento solenne facevano da organi minori assaggiare abilmente il terreno con attacchi larvati che gli organi maggiori non scotevano, pur rimanendo cheti per non comprometterci dopo compresa quale aria spirasse.

Siamo bel lieti poi che proprio siamo prossimi a giungere al punto da farsi realmente la luce e ritornare per la forma come per la sostanza alle rette norme costituzionali della divisione dei partiti.

Sotto questo speciale aspetto il modo e il luogo del convegno sono di speciale importanza.

I trasformisti difatti si lusingavano assai che il forte gruppo dei deputati piemontesi si facesse valere nel tenere il Crispi nella via identica del Depretis con tendenza a destra; sapevano essi come i deputati piemontesi fossero stati sempre uniti al loro Depretis e calcolavano un poco anche sulle diffidenze regionali verso il siciliano.

Invece proprio da Torino e dai più eminenti capi del giornalismo e della deputazione piemontese venne l'invito al Crispi per il banchetto e conseguente discorso; e per coordinarlo fu posto alla testa Domenico Berti che ognuno sa quanto sia antitransformista.

V'ha di più! La Gazzetta del Popolo di Bottero, che fu l'organo fedele del Depretis, coopera con franco linguaggio a dissipare gli equivoci. Polemizzando cogli organi trasformisti il Bottero pone le carte in tavola; proclama che egli e i suoi amici furono sempre di sinistra e ricorda come essi nella crisi d'aprile non abbiano esitato a intamarlo allo stesso Depretis; si compiace in ripetere un suo franco brindisi in solenne circostanza a Francesco Crispi; a Crispi e a Zanardelli, come uomini di sinistra, professa tutta la stima e simpatia, e si compiace dell'esperimento da essi fatto finora in difficili contingenze e lo pone siccome guarentigia per l'avvenire.

I promotori non fanno adunque mistero alcuno della loro fede nello svolgimento di un programma di sinistra.

Ciò dimostra come siamo prossimi a un grande rivolgimento parlamentare, quale noi sempre lo volemmo, ed esso mostra eziandio di accentuarsi sovra basi solide.

I piemontesi, forti di intelligenze e di numero, dimostrano perciò di volersi stringere attorno a Crispi per un vero programma di sinistra, e questo non potrà segnare senonchè il seppellimento del trasformismo, poichè i pochi partigiani di destra, sgominati, male per ora potranno riordinare le fila della loro parte, che invano aveva tentato galvanizzarsi. La costituzione di una forte maggioranza renderà poi più facile l'attuazione del programma della sinistra parlamentare e renderà più facile il risanamento delle tante piaghe lasciate dall'ultima confusione.

Ecco che cosa ci dice e promette il convegno di Torino che perciò salutiamo colla massima compiacenza.

Esposizione e feste a Parma

(Nostra corrispondenza)

Parma, 9 settembre.

LETTERA II.

(A. Lisini). — Fin dalle prime ore del mattino la città ieri aveva preso l'aspetto delle grandi occasioni. Affollatissima era la gente per le vie, rotolata dalle montagne, piovuta dalla pianura, accorsa dalle città vicine: concorso questo che al certo sarebbe stato il doppio, qualora alcuno della famiglia reale o qualche ministro avesse partecipato all'inaugurazione. Bandiere, pennoni, insegne delle varie città della Regione, padiglioni, drappi si intrecciavano e si confondevano allo sguardo in una magnifica melée.

Presero parte alle inaugurazioni oltre che le autorità cittadine, gli on. Lagasi, Sanvitale, Pelagatti, Pellegrini, Godronchi, Cavalieri, i senatori Grifini, Ferraris ed il generale De Sonnaz. La stampa e principalmente l'emiliana era bene rappresentata: oltre che il Bacchiglione avevano corrispondenti la Gazzetta dell'Emilia, la Stella, il Carlino, il Cittadino di Modena, l'Et ch'el scusa, il Panaro, l'Italia centrale, il Progresso, gli Interessi Cremonesi, la Provincia di Vicenza, l'Adriatico, l'Italia, il Corriere della Sera, il Capitan Fracassa, il Secolo, il Fanfulla, ed altri tanti e tanti: — eravamo per lo meno una quarantina.

Assistevano poi anche il Presidente ed alcuni della Commissione dell'Esposizione che si terrà l'anno venturo a Bologna.

Alle 11 ant. ci incaminammo alla volta del Giardino Pubblico, luogo ove si tiene il Concorso Agrario. Il palazzo della Pilotta, per cui si doveva transitare, benchè un po' baroccamente, pure col' suoi paramenti azzurri e argentei rallegrava, i viali del giardino, listi di bandiere, di drappi, di mostre meccaniche davano un'aria di grazia e di imponenza a quel luogo. Davanti al palco che serve alla stampa e alle autorità a ferro di cavallo furono disposte le seggiole per le signore, accorse numerosissime. Eleganti, belle come poche città le possono vantare, esse portavano nei luoghi del pensiero calcolatore e dei prodotti delle fatiche campestri l'alto gentile della poesia, il sorriso splendido della bellezza e della grazia. Eterno femminino!

Come veramente dovrebbero dunque, brevissimi, ma altrettanto belli, e più che belli di stile forti di belle idee furono i discorsi. Parlarono il presidente del Concorso cav. Battista Marchi, il sindaco Zanzucchi, il prefetto Argenti. Dopo i discorsi gli invitati si sparpagliarono intorno, ansiosi d'ammirare quanto la nostra e le città vicine avevano saputo produrre collo studio e col lavoro nel campo dell'agricoltura.

Nei locali dell'Esposizione industriale e scientifica, come ben conveniva, si era fatto molto di più in preparativi e in ornamenti per l'inaugurazione. Antenne cariche di bandiere si prolungavano pel viale tutto d'entrata: dopo la quale era il luogo, ove alle 2 pom., si inaugurava la mostra.

Era davvero spettacolo imponente quello che presentava quel viale. Più numerose che al Concorso agrario erano le signore accorse, più splendide le toilettes. Davanti a loro sorgeva il palco delle autorità e della stampa; tutti i rappresentanti erano nell'obligatorio abito nero. Largamente rappresentate erano pure le Società operaie di Mutuo Soccorso e gli Istituti di Scienze.

Bell'episodio!

Il vescovo Miotti prese parte all'inaugurazione, e alla sua entrata fu salutato dalla marcia reale. E dicono che la Conciliazione non fa passi!

Parlò soltanto il presidente della Commissione dell'Esposizione l'on. Antonio Pelagatti — così infaticabile in tutto questo tempo.

Cominciò egli rallegrandosi dell'intervento numeroso delle Società Operaie, in cui risiede la vera gloria della civiltà: l'industria e il lavoro.

Entrando poi a parlare della Mostra rimarcò, che il numero dei concorrenti fu quest'anno più del doppio degli anni in cui si tennero le esposizioni provinciali, e ne diede lode agli industriali cittadini, il nome di alcuni dei quali (Beccarelli, Ferrari, Rondani) egli fece pubblico, perchè davvero modelli di infaticabilità, d'arditezza e d'amore per l'industria. Rivolse pure in seguito particolare lode ai professori della nostra Università per l'opera da loro disinteressatamente e bene prestata e al Comitato di provvedimento, che — alta sua gloria — per primo in Italia seppe costituire le cucine economiche per i poveri.

Nè mancò, come di ragione, di ringraziare del concorso nobilmente prestato nelle spese e nell'opera provinciale e comuni, e i rappresentanti della futura esposizione di Bologna: — parole queste salutate dal pubblico colle grida di Viva Bologna!

Terminò accennando al prossimo intervento del Re, e rivolgendosi encomio alla dinastia sabauda.

Il discorso fu in vari punti e al finire applauditissimo.

Le musiche intonarono la Marcia Reale, e il pubblico si sparse per le gallerie ad ammirare l'eleganza di queste e i prodotti industriali della Regione.

Tutto superò davvero le aspettative. Alle 4 si inaugurava l'Esposizione di Belle Arti nel palazzo universitario. Disse poche ma belle ed applaudite parole, il sig. Lucio Pigonni, segretario dell'Istituto Artistico.

Alla sera un vero oceano di persone assisteva ai fuochi d'artificio, tenuti nel campo di Marte o piazza d'armi: — riuscirono benissimo.

Verso le 9 e mezza nel giardinetto dell'Esposizione illuminazione elettrica e concerto diretto dai maestri Azzi ed Aurelio Gerbella.

Questo fu davvero il ritrovo dell'élite parmigiana. Ai vivaci splendori delle lampade elettriche, insieme alle note appassionate e vibranti dell'orchestra, avevate campo d'ammirare le bellezze, intervenute al Concorso e all'Esposizione, portando dovunque il fascino della poesia.

Italiani in America

Non approviamo minimamente la sospensione disposta dal ministro dell'interno per la partenza degli emigranti mantovani pel Brasile; noi vogliamo per tutti ampia e vera libertà, cosicchè se credono trovare là un rimedio alle sventure sotto cui in patria languiscono possano tentare l'esperimento.

L'esperimento farà la luce e si vedrà scaturirne la verità; in ca-

so diverso i nostri contadini si convinceranno sempre più di trovarvi là un Eldorado e crederanno impedita la loro odissea soltanto per malevolenza.

Ci vadino e provino!

L'emigrazione d'altronde è una necessità; c'è tanta gente qui che muore in patria di fame e che ha diritto a cercare risorse altrove; in ogni caso morire qui o altrove è lo stesso per essi.

Bisogna invece sorvegliare i cosiddetti mediatori che falsificano il vero e alle loro blandizie e alle misteriose false pubblicazioni contraporre spiegazioni. La stampa in Italia, anche fra i fautori dell'emigrazione, non è punto tutta dedita a queste speculazioni che anzi combatte, come tutte le cose disoneste.

Il governo potrebbe servirsi opportunamente offrendole i mezzi per fare la luce. Così soltanto gli emigrati si dirigeranno a paesi ove trovare compenso all'abbandono della loro patria, anzichè cadere in una vera schiavitù come a tanti avviene, poichè, scoperta sul sito la verità, il ritorno non è tanto facile per gli infelici privi di mezzo e nell'impotenza di farsi fare giustizia.

Colonie italiane fiorenti vi sono in parecchi siti e vi tengono alto il nome italiano; vi stanno poi benissimo in modo da avere in mano quasi tutto il commercio locale e perfino i porti. Bastino per tutte, parecchie dell'Argentina e del Chaco. Al Brasile invece sono poche quelle che riescono rigogliose, non essendovi protezione per parte del governo e trovandosi bene spesso gli immigranti in mano di sordidi speculatori.

Il governo deve illuminare e, dopo fatta la luce, lasciare che ciascuno tenti la sua avventura in bene o in male.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

8 settembre

FESTA OPERAIA

Il giorno 4 corr. si festeggiò il X° anniversario della fondazione di questa Società operaia. Il concorso fu numerosissimo. La soddisfazione generale. Undici furono le rappresentanze delle Società operaie limitrofe.

Nel ricevimento formale degli ospiti nella Sala Teatrale parlarono benissimo il sig. Gio. Baricolo — Presidente, il sig. Bortolo Cantorella, rappresentante il Municipio, il sig. cav. Donati che rappresentava la Società operaia di Lonigo, e da ultimo il sig. Lorenzo Prodocimi, il quale, proponendo l'invio di un telegramma alla Regina, disse che, « Roma non è né sarà più dei papi, ma dei re. »

Alle ore 1 si tenne il banchetto sociale di circa 300 coperti; circa le 6 si godette l'ascensione del Dandolo diretta dal prof. Blondeau, il quale ebbe, e meritatamente, l'entusiastica approvazione generale.

La sera s'illuminò la piazza ed il corso a cura dei privati. Merita una nota speciale di plauso ai signori Cantorella che fecero illuminare, splendidamente e con effetto riuscito, il loro palazzo, valendosi della necessaria direzione dell'esperto e bravo sig. G. Breda e dell'opera dell'infaticabile Badiali, ambedue di Este.

Brava si mostrò la musica della vicina Cologna.

P. S. I preti abusivamente gratis assistettero dal campanile agli spettacoli ginnastici e all'ascensione del pallone Dandolo, gabbando così il prossimo.

Adria. — Nel giorno 10 corrente si terrà in Adria una riunione per costituire definitivamente il Comizio

agrario mandamentale. Per quest'occasione il segretario sig. Bernardo Ortore pubblicò un opuscolo che porta il titolo: *Interessi agricoli*, nel quale segna con mano esperta le piaghe della nostra agricoltura.

Mira. — Ci scrivono:

La solita Fiera di Beneficenza, unico sostentamento dei tre Asili Infantili di questo Comune, i quali furono da tanti anni unicamente sorretti dalla privata carità avrà luogo nel giorno e sera di domenica, 2 Ottobre nel consueto recinto del Bosco dell'Antico Palazzo Foscari, rimpetto alla fermata Mira-Taglio delle Guidovie. Con apposito manifesto sarà pubblicato il programma della Fiera.

Treviso. — Continuano le feste alla brava banda per la preminenza ottenuta a Venezia.

Ripetendo essa il programma premiato fu furono ascoltazioni religiose susseguite da infiniti applausi al maestro e ai suonatori. Questi dopo la Sveglia, egregia fattura del loro direttore Giulio Tirindelli, presentarono a lui una corona d'alloro ed una poesia tra gli evviva del pubblico.

Dopo la fine, la Banda suonando sempre accompagnò a casa il bravo ed amato maestro. La fu una bellissima e cordiale dimostrazione da parte di tutti i cittadini.

Venezia. — La squadra permanente italiana è arrivata iermattina da Ancona nelle nostre acque sotto il comando in capo del contrammiraglio commendatore Bertelli che ha innalzata la bandiera ammiraglia sul Dandolo.

Al mezzogiorno la squadra e compresa anche la Castelfidardo, prende va ancoraggio al Pelorosso fuori del porto di Malamocco.

Alle ore due pomeridiane le corazzate Dandolo e Palestro gettavano le ancore agli Alberoni, e l'Affondatore e la Castelfidardo proseguivano per Venezia dirette all'Arsenale.

Iersera sulle sette la corazzata Ancona e l'avviso Barbarigo che era rimasti a Pelorosso arrivarono a Venezia e gettarono le ancore la prima presso i Giardini e la seconda dirimpetto il Molo.

Vicenza. — Continua l'attrattiva del pubblico all'Esposizione delle piccole industrie; il concorso del pubblico ammirante si fa sempre maggiore e tutti elogiano il tatto pratico dei Vicentini nell'ideare la bella e proficua esposizione.

Corriere Provinciale

Da Tribano

5 settembre (*)

Eclisse... o Revalenta Arabica?

Da qualche tempo il prof. Mazzoleni di Roma ci ha avvezzi a nuove e svariatissime forme di reclame, qualche volta spiritose, sempre ingegnose per cui un articolo che comincia magari col parlare della politica Russa, termina, dopo qualche riga, col fare l'elogio delle famosissime Pastiglie di Mora — Lire 2,50 alla scatola con istruzione.

Nella convinzione che si trattasse di qualche cosa di simile avevamo cominciato a leggere l'annuncio dal titolo « L'Eclisse » contenuto nel N. 244 del Bacchiglione — ma oh! Dio! quale differenza!

Nel primo periodo troviamo affastellate delle grandi parole, delle rancide frasi fatte, da cui rilevasi lo sforzo dell'autore onde dare importanza al suo parto. C'è per esempio il: *mentire per la gola...*; vecchia ma sempre bella; *la luce anima dei popoli...* frase logora dall'uso, ma che

(*) Pubblicando questa lettera dell'egregio corrispondente dichiariamo chiusa la polemica che la riguarda; e d'ora in poi, ci scusino gli egregi corrispondenti, se saremo più duri del solito nel ricevere corrispondenze, quando non accennino a fatti. I soli fatti devono fare la luce sulle condizioni reali di Tribano; soli fatti si potranno contraporre poi ai fatti.

(Nota della Dir.)

ancora si presta a dare un po' d'aria...
Eccellente al periodo; e non ci manca
la sua brava: stoffa ordita e tessuta
di guasti postumi... tolta certamente
a prestito per la circostanza da qual-
che rigido moralista, puritano e bron-
tolone; s'aggiunge poi a tutto questo
un « turpiloquio » che c'entra come
Bismark nelle paste al sugo, e poi ci
si dica se non abbiamo ragione di
rimpiangere lo spazio occupato dal-
l'« Eclipse » nelle benemerite colonne
sacre alla Revalenta Arabica ed al
Sciroppo Pagliano, ingiustamente sa-
crificati.

L'autore con altre L. 12,50 (righe
33) fa una esposizione di retorica u-
sata, roba tutta a 49 e noi con una
costanza di cui il buon Dio vorrà cer-
tamente tenercene conto nella vita
futura, abbiamo letto tutto fino alla
fine... e non siamo morti affissati!

Per carità verso il prossimo, fac-
ciamo grazia ai lettori dei commenti;
né si sa precisamente dove l'autore
dell'« Eclipse » dove voglia arrivare.
Però ad evitare a lui un altro parto
laborioso, o di un aborto, a noi la
noia di chiosarlo, ed al pubblico la
fatica di digerirlo, riassumiamo in
poche parole il pensiero nostro e de-
gli altri autori delle corrispondenze
da Tribano.

Il comune di Tribano è in pessime
acque, ha dei debiti, ed i contribuenti
pagano sovrapposte comunali superi-
riori a tutti gli altri comuni del di-
stretto e forse dell'intera Provincia
— noi domandiamo una amministra-
zione migliore; ci siamo spiegati?
abbiamo torto?...

Noi non facciamo questioni perso-
nali, ma di solo interesse pubblico;
ed è perciò un assurdo chiedere un
nome sotto alle corrispondenze; —
d'altra parte messo un nome, la mag-
gior parte del pubblico sa che deve
attribuire la paternità dell'articolo a
tutti... fuorchè a chi è firmato, per
cui tanto vale mettere

A B C D

Cronaca Cittadina

SABATO

Cum septima die septimana, clau-
ditur, sententia Eccellino Magno;
ed eccoci al sabato.

Non c'è sabato senza sole, e non c'è
donna senza amore.

Perchè?
Qual'è il senso recondito dall'an-
tichissimo proverbio?

L'ho richiesto a molti savii che mi
risero sul naso; allora mi rivolsi al
Libro della Follia di Simone Grotio,
voltato in volgare da un cittadino
partanopeo (Napoli 1615) e vi trovai:

« et come al sabato si chiudono li
conti, così se vede che in una set-
timana qualche buona od allegra cosa
c'è stata, et è tanto impossibile che
nulla di buono sia accaduto, come è
impossibile che nel core di una fem-
mina non sia nascosto qualche amore
o passione, o voglia amorosa; allora
se dice che ogni sabato ha sole come
ogni femmina amore. »

APPENDICE

31

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Voi, signore — gli disse di punto
in bianco — servite nella cavalleria,
sicchè vi devono piacere i cavalli, ed
io li adoro. Ho fatto il volontariato
nel 18° dragoni e mi lusingo di ca-
valcare a modo. Non ho mica imparato
al reggimento, grazie a Dio; se
così fosse, non saprei niente. Il me-
todo degli istruttori militari è dete-
stabile.

— Non sono pienamente del vostro
parere — disse modestamente Rug-
gero.

— Perbacco! Voi siete del mestie-
re; non converrete mai che l'ultimo
sportman dell'Inghilterra cavalca me-
glio di tutta la cavalleria francese.
Ma non si tratta di questo. Sarei lie-
tissimo di venire a caccia con voi per
mostrarvi che cosa sappia fare un
mezzo sangue comprato quest'anno al

Deus non solvit in sabato!

Ed ecco messer Giovanni degli Al-
berti, canonico della collegiata di
Santa Giustina Padovana, che dice:
Il Signore è buon pagatore. Esso pre-
mia e punisce quando la sua sapien-
tia lo consiglia e non attende il sa-
bato per rendere mercede o punire
li malvagi.

Allora io rassicurato su questi due
punti volsi ad altro le mie ricerche,
cercando le influenze del sabato sui
destini umani.

Secondo Hussing (*De sortilegio et
de diabolis artibus*) è impossibile
diventare maghi, fattucchieri, streghe,
meliarde e strigoni se non si è nati
nella notte del sabato, e per notte
del sabato indica le ore mattutine dal-
la mezzanotte del venerdì, e quelle
occidue fino alla mezzanotte del sabato
stesso.

L'Astrologia comparata di Ticone
si esprime chiaramente in proposito:
« Chi nasce al sabato avrà grandi
destini nelle magistrature nelle ma-
tematiche e nella medicina. »
Secondo Ticone, Ippocrate, Solone
e Giustiniano nacquero di sabato.

Il *De nordicis sabati tregendis*, ed
il *Demaleficiis et exorcismis oprandis*,
d'autore anonimo, si diffondono lun-
gamente sulla influenza del sabato
nelle cose soprannaturali. E' nel *De
nordicis* che si incontra la frase fa-
mosa: *Quando felix cum pede vultus
tangit in sabato, strega volat*, che
vale per tanto tempo a far credere
i gatti in rapporti segreti colla strega.

In un libriccino rarissimo « Sabaoth »
stampato ad Anyersa, senza data, è
lungamente descritta un'orrida trega-
nda, ed è quella forse la fonte a
cui Ghoete attinse la sua notte di Wal-
purgis.

Nostradamus definisce a lungo il
sabato e gli dedica un lunghissimo
capitolo dal quale emerge che il gior-
no della settimana più meraviglioso,
nel quale il soprannaturale si rivela e
si confonde cogli uomini.

Guai chi in quel giorno schiuderà
gli occhi alla bellezza femminile! dice
il venerando Nostradamus:

Mulier via pulcra, fata novissima.
Massima piena di sapienza ed utile
in tutti i tempi!

Nel *De Regum gestis* di Bertone
sassone il grido di Nostradamus in-
forma tutta l'opera.

Bertone passa in rassegna le con-
seguenze dell'amore sui Re.
Vi trova catastrofi in cui sono scom-
pars i troni, popoli e dinastie. E dice:
sono donne quelle?

No, erano maliarde; risponde a sé
stesso; e li dimostra all'evidenza che
Cleopatra aveva il neo magico sulla
coscia sinistra e che Antonio avrebbe
salvato anima ed impero, se su quel
neo fatale avesse applicato qualche
santa reliquia od almeno il pentagono
babilonico!

Iugenuo Bertone!

Ma chi crede oggi alle streghe, ai
maghi ed alla leggenda grottesca del
sabato?

Grazie al cielo nessuno; ma alle

Tattersall... Ralph, figlio di Rub Roy
e Gippy.

Al sentire il nome di « Ralph »
Pontac era sulle spine.

— Noi abbiamo provato emozioni
su emozioni da qualche giorno — gli
disse la signora Daudierne dopo che
egli ebbe prese posto vicino al fuoco,
in faccia a lei e accanto a suo fra-
tello. — Mia figlia si è smarrita, per
via di quel maledetto animale, che
per poco non l'ha buttata in un pre-
cipizio, mentre la vigilia, lo zio e la
zia del signor di Pommeval si erano
annegati traversando il fiume. Avete
saputo certo questa spaventevole di-
sgrazia.

— Sì, signora, due giorni dopo, dai
domestici del signor de Bretteville.

— Non è ancora provato che sia
stata una disgrazia — disse il signor
Daudierne.

— C'è un briccone che in questa
facenda ha sostenuto una parte inap-
plicabile. E' quello zingaro che ho
accennato al duca, pregando di rac-
comandarli alla sorveglianza delle sue
guardie. Il duca mi sembra disposto
a fare quel che occorrerebbe per porre
termine alle depredazioni di quel bir-
baccione.

— Gli ripugna sempre di far del
male ai disgraziati, e in questo mo-

fate buone, alle fate belle e baigno
crediamo tutti, non è vero? Ed ecco
il segno di Ephos per il quale una
donna giunge ad ispirare dolci, soavi,
indeclinabili affetti e cogli stessi vin-
coli ci avvince.

Al mattino di sabato si pianta un
rosaio novello, e dopo un anno nella
notte del sabato stesso si facciano
cadere tre gocce di rugiada dalla
prima rosa fiorita, in una coppa di
nitido cristallo pronunciando le mi-
etiche parole:

— Oros.

— Isis.

— Phta.

Si giri tre volte dall'Oriente attor-
no al rosaio, ma guai se si incospicci!
Se in quel momento trilla un usi-
gnolo, si versano le tre gocce sulla
fronte, e l'incantesimo è fatto!

La piovra! — Ieri mattina (9) il
cielo dapprima si offuscò; incominciò
dappoi a cadere con intermittenze
qualche goccia di piovra; poi a sbalzi
una piovraggiola; dopo tanta siccità
si sentiva nell'alto una vera fatica a
mutare sistema.

Fu soltanto verso sera che, pure
con veri balzi e trabalzi, incominciò
a piovere sul serio.

Così l'afa estiva viene soppressa e
si entra in definitivo autunno dopo
un caldo tanto prolungato e una
siccità dannosa ai campi e per cui i
nostri pozzi lamentavansi di siccità
d'acqua.

Se guardiamo però ai proverbi, que-
sto risultato del senno dei nostri pa-
dri, dovremmo averne per un pezzo.
Difatti un proverbio dice

Se piove l' di de San Gorgon
Sette brentane e un brentanon,

e ieri appunto ricorreva la solennità
di San Gorgonio; e nessuno può ne-
gare che ieri della piovra non ne sia
caduta con vera insistenza; in ogni
modo è naturale che dopo tanto as-
siccito dobbiamo avere piovra in ab-
bondanza. Ciò sarebbe tuttavia ben
poco confortante per coloro, i quali
hanno l'agio di passarsela nelle vil-
leggiature e nelle allegre scampagna-
te.

Il 36° di ritorno. — Iersera
alle ore 8 e mezza proveniente da Bo-
logna e dalla grande rivista militare
di Rubiera era di ritorno fra noi il
36° reggimento fanteria qui di guar-
nigione. Moltissima gente trovavasi
alla stazione ferroviaria per salutarlo,
non ostante la piovra che in quel mo-
mento cadeva fitta fitta; la gente
stessa lo accompagnava poscia al suo
quartiere.

A Vigonovo. — In quel riden-
tissimo paese che è il vicino Vigo-
novo, domani e postdomani, ricorrenza
della Sagra annuale, avranno luogo
attraenti spettacoli.

Domani (domenica) vi suonerà la
simpatica nostra Banda Civile « L'a-

mento più che mai è disposto all'in-
dulgenza. Non pensa che al suo do-
lore.

— Esso non gli impedisce di esser
rimasto il gentiluomo più cortese che
io abbia mai conosciuto. Sono con-
fuso delle offerte che mi ha fatte... la
sua foresta, le sue guardie, i suoi ca-
valli, la sua selvaggina... a mala pena
ho arditto accettare. Voi entrate per
qualche cosa in questo ricevimento,
mio caro tenente, ma non fa nulla.
Comincio a ricredermi dalle animo-
sità che aveva contro la vecchia no-
biltà.

— Date retta, zio — interruppe
Alfredo — quando andrete a caccia
a Bretteville, mi condurrete con voi?

— Tu? mai, ragazzo mio; sei troppo
pronto col facile... non ho voglia di
ricevere a traverso il corpo i pallini
destinati a un capriolo. Quel che ti
dico è nel tuo interesse. Forse sare-
sti accusato di avermi ucciso per e-
reditare da me.

— Armando, amico mio! — inter-
ruppe la signora Daudierne.

— Alfredo sa bene che io non parlo
sul serio. Ma il fatto è che egli non
è invitato e che io non mi permet-
terei di condurlo.

— Il signor di Bretteville sarebbe
lieto, non ne dubito, di riuscir gra-

nione » composta di tanti cari ele-
menti e che qui in Padova nostra
presta tanti utili servigi, sebbene
per nulla soccorsa dal Comune. Vi
sarà poscia illuminazione fantastica
con fuochi artificiali del famoso Tan-
tin di Venezia.

Lunedì poi cose straordinarie; ballo
popolare, cuccagna, corse nei sacchi
ecc. ecc.

Speriamo che Giove Pluvio non
turbi le belle feste, sebbene altri-
menti le stesse verranno rimandate
ai successivi domenica e lunedì.

Esortiamo i padovani ad accorrere
numerosi al gentile paese, tanto più
che al Casello N. 7 delle Guidovie
Venete vi sarà speciale servizio di
vetture pubbliche.

Panificio Cooperativo Pa-
dovano. — (Comunicato).

S'invitano i Signori Soci a volersi
recare dal sig. Carlo Vason cambia-
valute al Gallo per rilevare i Certifi-
cati definitivi delle loro azioni. Si
prevedono che occorre un bollo da
cent. 60 il quale sarà applicato dalla
finanza.

Sono pregati inoltre di portare seco
i certificati provvisori e le ricevute
per verificare l'esattezza dei versa-
menti fatti a garanzia dei soci mede-
simi.

L'operazione si farà dalle ore 10 a.
alle 2 p. di ogni giorno cominciando
da domani e sarà chiusa il 16 corr.,
ultimo limite concesso dalla legge 23
luglio p. p. N. 4702 pel condono
della penalità incorsa.

Si avverte infine che anche quei
pochi certificati definitivi che furono
consegnati ai soci devono riportare il
bollo della finanza. Quel socio che
mancasse di attemperare a questa
norma legale non potrebbe che incol-
pare se stesso della conseguente multa
in cui incorrerebbe.

Non si rilascerà il Certificato a quel
socio che non avesse pagato per in-
tero le azioni dello stesso sottoscritte
e anzi, in conformità al deliberato
dell'ultima assemblea degli azionisti,
la Presidenza sarà costretta ad agire
in confronto di coloro che non sal-
dassero interamente entro detto ter-
mine gli arretrati cui eventualmente
fossero in difetto.

Padova, 9 settembre 1887.

LA PRESIDENZA

Gita all'estero. — Sono annun-
ziate: pel 12 corr. una Gita di 10 e
12 giorni a Vienna e a Buda Pest;
pel 24 una Gita di 20 giorni a Vienna
e Berlino; pel 4 ottobre, una di 20
giorni a Costantinopoli-Atene; pel 3
novembre una di 44 giorni in Egitto,
Nilo, Terra Santa. I programmi det-
tagliati si ricevono gratis da chi invia
il proprio indirizzo all'Agenzia Chiari
Via Cappellari, 4 Milano — agenzia

dito a tutte le persone della vostra
famiglia, il vostro signor nipote sarà
il benvenuto al castello, e se garbasse
a questo signore di assistere a una
gran caccia al capriolo.

— Oh! che bella cosa, sarebbe —
esclamò Germana. — Che ne dici Lo-
renza?

— Io non ho opinione — disse la
sorella maggiore, guardando alla sfug-
gita l'eredità del signor Vignemal.

— E il signor di Pommeval verrà
anche lui — ripigliò Germana. — Non
c'è lutto che impedisca di tirar fu-
ciolate.

— Non ho l'onore di conoscere il
signor duca di Bretteville — mormorò
il bell'Arturo lieto delle parole di
Germana.

A Ruggero non premeva gran cosa
d'invitare il suo rivale, ma gli parve
di leggere una preghiera negli occhi
di Germana. Egli si affrettò a rispon-
dere che il duca invitava i suoi vi-
cini della Germonière ed i loro amici.

— Va benone — esclamò lo zio Ar-
mando. — Il signor di Pontac si com-
piacerà di indicarci il giorno che sarà
fissato dal signor di Bretteville e la
festa sarà completa giacchè ci sare-
mo tutti. Decisamente le buone no-
tizie giungono a serque. Torno da

Arce e ve ne porto di quelle che vi
tanto distinta per consimili viaggi.
Chi vuole divertirsi non manchi di
aproffittarne.

tanto distinta per consimili viaggi.
Chi vuole divertirsi non manchi di
aproffittarne.

Belli della visita degli In-
gegneri. — Al saluto degli Inge-
gneri ed Architetti, raccolti l'altrieri
in Padova a fraterno banchetto, l'il-
lustre comm. Bucchia prof. Gustavo
rispose col telegramma seguente:

Rasiutta, 9 sett. 87.

Onor. Sindaco — Padova.

Bando grazie vivissime pel gentile
benevolo saluto inviatiomi dal feste-
vole banchetto che allietò in cotesta
ospitale città gli Ingegneri ed Archi-
tetti convenuti al congresso.

Bucchia.

— I congressisti poi ringraziarono
dell'accoglienza avuta col seguente
telegramma:

Venezia, ore 9,25.

Comm. Bianchi prefetto

Membri 6° Congresso ingegneri con-
venuti in Padova inviano nuovi rin-
graziamenti per la premurosa e cor-
diale accoglienza nonchè per la deli-
cata premura di essersi fatto inter-
prete dei loro sentimenti presso S.
M. il Re.

La Presidenza.

— Altri telegrammi furono scam-
biati colla Casa Reale.

Fiera a Ponte di Brenta.

— Nei giorni 25 e 26 corr. mese avrà
luogo in Ponte di Brenta la consueta
fiera detta dell'ultima domenica di
settembre.

I concorrenti godranno le consuete
esenzioni da tasse, come col suo ma-
nifesto assicura l'egregio pro-sindaco.

Non dubitiamo che nell'amenò e
fiorente sobborgo avremo in quei gior-
ni uno straordinario concorso di gente
e che vi si faranno buoni affari.

Sempre alle solite! — L'altra
sera al Santo sull'angolo fra Via Bu-
sinello e Via Pinzocchere per uno dei
soliti altarini della Madonna, pur proi-
biti dai regolamenti, non soltanto era
impedito il passaggio, ma si importu-
navano i passanti chiedendo loro con
movi tutt'altro che gentili l'elemo-
sina; per poco non avvennero con-
trasti con chi rifiutavasi di annuire
a quella pretesa.

Invero che quando si assiste a con-
simili cose è a domandarsi se siamo
in una città che la pretende a civile.
È pure a domandarsi se le autorità
sanno far rispettare le leggi, fra cui
quella che proibisce la questua per
cui pure arrestansi vecchi infelici che
vi si danno per fame. È a richiedere
se sia rispettata la libertà di coscien-
za contro un fanatismo stupido, ver-
gognoso, prepotente che compromette
perfino la sicurezza personale dei cit-
tadini.

Scenci cui provvedere. — In
Via Borgese vi è il Canaletto detto

interessano assai, mio caro Arturo.
Avevo da discorrere col signor Le-
strigon, presidente del tribunale.

— L'avete veduto? — chiese an-
siosamente di Pommeval.

— Ho passato un'ora con lui, e non
vedo perchè avrei da nascondervi che
non abbiamo parlato che di voi. Non
state a impensierirvi — continuò lo
zio sorridente — la vostra faccenda
è bene avviata, ma non vi immagi-
nate qual pericolo abbiate corso.

— Un pericolo? — ripeté la si-
gnora Daudierne tutta sorpresa.

— Sì, il pericolo di essere privato
della successione Vignemal. Del resto
— seguitò lo zio Armando — la sto-
ria è curiosa e non annoierà nessuno.

« Sappiate dunque, signore e si-
gnori, che non ci ingannavamo affatto
sul significato del famoso articolo 722,
come tanti altri si ingannavano. Mi
erano venuti dai dubbi, diffidavano
della mia scienza e di quella del dot-
tor Subligny... e premendomi di con-
sultare un uomo competente, non po-
tevo rivolgermi meglio che al signor
Lestrigon. Ho avuto la fortuna d'in-
contrarlo e sono rimasto pienamente
illuminato. Il presidente che è accor-
to, aveva indovinato, credo, perchè
mi premeva tanto di essere informato
sulle probabilità che restavano. »

(Continua)

della Boetta (di sempre infime memoria, e per il cui interramento invano tante volte scrivemmo e per cui ci si erano fatte balenare tante speranze, vista la giustizia delle nostre osservazioni) là le lavande vanno per le faccende del loro mestiere, avvengono sconci deplorabilissimi.

I monelli ve ne fanno di crude e di cotte; sconcezza e brutture d'ogni specie e colore; parolacce poi impossibili contro chi abita il presso.

Perchè mai non si provvede a rimediare? Eppure i lamenti sono grandissimi; eppure gli sconci sono portati all'estremo limite; eppure il presso vi è un appostamento di pubblica sicurezza cui perciò giriamo anche noi questo pubblico reclamo, sicuri che sarà provveduto.

Incendio di ieri. — Sopra il Caffè Pedrocchi si sviluppò iersera a un camino un piccolo incendio che fu tosto domato con piccolissimi danni. Accorsero i pompieri, le autorità ecc.

Al Caffè Moroni alla «Speranza» fuori di Porta Codalunga alla barriera ferroviaria vi sarà domani (domenica) dalle 7 1/2 alle 10 1/2 il terzo ed ultimo concerto dei fratelli Gerstbrand, i quali faranno sentire alcuni nuovi strumenti, come uno Zuffolo di Canna e Zuffolo di latta semplice e infine l'antichissimo strumento «Scholarst» specie di bastone musicale. Sceltissimi pezzi verranno eseguiti.

L'incendio d'oggi. — Mentre andiamo in macchina i pompieri con due macchine vanno a Volta Brusegana, ove è scoppiato un incendio, dicesi, in una boaria.

Arresto importante. — Sappiamo che ieri mattina l'ufficio di P. S. ha proceduto ad un importante arresto di una persona proveniente da Milano. Non possiamo dire di più per non intralciare le ulteriori pratiche delle autorità.

Da Mengatto al Bassanello. — Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birreria Mengatto al Bassanello, questa sera dalle ore 7 1/2 alle 10 pm.

1. Marcia, N. N.
2. Mazurka, *Folle desiderio*, Keller.
3. Sinfonia, *Aroldo*, Verdi.
4. Finale 2°, *Madama Angot*, Lecocq.
5. Polka, Persico.
6. Preludio introduzione, *Rigoletto*, Verdi.
7. Galopp, Flaric.

Una al di. — Fra questurini. — Sai chi è stato il più abile agente di pubblica sicurezza? — Chi? — Giosuè, perchè ha arrestato il sole! — Bella abilità! Il sole, caro mio, si sa sempre dove trovarlo.

Spettacoli d'oggi

Da Mengatto al Bassanello concerto dalle ore 8 1/2 alle 10 p. **Stati Uniti** — Concerto. Ore 8 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 10 Settembre.

| Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L. | 99 | — |
|---------------------------------------|------|--------|
| Fine corrente | 99 | 13. |
| Fine prossimo | — | — |
| Genove | 78 | 75 |
| Banco Note | 2 | 03 |
| Marche | 1 | 24 3/8 |
| Banche Nazionali | 2160 | — |
| Banca Naz. Toscana | 1163 | — |
| Credito Mobiliare | 1021 | 50. |
| Costruzioni Venete | 307 | — |
| Banche Venete | 357 | 50. |
| Cotonificio Veneziano | 211 | — |
| Credito Veneto | 258 | — |
| Tramvia Padovano | — | — |
| Guidovie | 85 | — |

LA FORTUNA

Si compendia nell'avviso

400000

pubblicato in 4. pagina

Leggerlo attentamente.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Quanto sia grande l'amore che la natura ci ha dato verso i nostri simili, si può comprendere da quello che fa qualunque animale, e il fanciullo inesperto, se si abbatte a vedere la propria immagine in qualche specchio; che credendola una creatura simile a sé, viene in furor e in ismania, e cerca ogni via di nuocere a quella creatura e di ammazzarla. Gli uccellini domestici, mansueti, come sono per natura e per costume, si spingono stizzosamente contro allo specchio, stridendo, colle ali inarcate e col becco aperto e lo percuotono; e la scimmia, quando può, lo gitta a terra, e lo stritola co' piedi.

(G. Leopardi).

Cronaca Giudiziarie

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo di percorso contro una Guardia Car.

(Udienza del 9 sett.)

Pres. co Ridolfi: P. M. Peroni: difesa avv. Toffanin.

Bianchi Pietro di Corsico, provincia di Milano, affittanziero, ora recluso nella Casa di Pena di Padova per condanna ad 8 anni di reclusione per furto, d'anni 35, ed altre volte condannato, nel pomeriggio del 19 maggio 1887 s'era allontanato senza permesso dall'infermeria ed erasi recato nell'ufficio sanitario. Il Bianchi porta il N. 119 La guardia Parmigiani lo rimproverò, e mentre stava per ritirarsi fu inseguita e percossa dal Bianchi con un piccolo vaso di terra alla testa producendogli due ferite alle testa guaribili in 7 giorni. L'imputato ammettendo il fatto materiale, afferma di aver percorso il Bianchi in seguito a provocazione.

Bianchi dice d'aver dato un pugno alla guardia Parmigiani in difesa. Egli uscì dall'infermeria perchè una guardia, Dal Camparo, l'aveva chiamato e condotto seco nell'ufficio sanitario per medicarlo; ma poi essendo partito il Dal Camparo, Parmigiani lo rimproverò insultandolo e percuotendolo colle chiavi. Egli allora reagì dandogli un pugno essendo in istato di esaltazione. C'erano precedenti di rancore tra lui ed il Parmigiani che da qualche tempo andava perseguitandolo.

Parmigiani Sante, guardia carceraria, depone d'aver rimproverato il Bianchi perchè aveva abbandonato il posto, e quanto è detto nell'atto d'accusa, aggiungendo che l'imputato gli diede molte percosse e calci ecc. Nega d'averlo percorso colla chiave, e quanto disse il Bianchi, il quale non l'avvertì che era stato chiamato da altra guardia nell'ufficio sanitario.

Ostio Guglielmo, condannato alla reclusione nel processo della Banca Veneta, depone che nel 19 maggio 1887 avvenne una colluttazione in seguito a diverbio tra il condannato Bianchi e la guardia Parmigiani per causa di servizio. Il Parmigiani rimproverò il Bianchi perchè si era allontanato dall'infermeria, vi furono alcune parole aspre, poi il Parmigiani se ne partiva, quando il Bianchi gli corse dietro, lo percosse, accadde la colluttazione; ed egli ed altri corsero a separare i colluttanti. Egli ritiene che se il Parmigiani non avesse rimproverato aspramente il Bianchi per l'allontanamento regolare dall'infermeria cioè perchè invitato da altra guardia e dopo essersi fatto sostituire, nulla sarebbe avvenuto.

Bianchi Giuseppe, di Ospedaletto di Este, condannato per complicità in spendita dolosa di biglietti falsi, dice che un di il Bianchi stava medicandolo quando il Parmigiani lo invitò ad andarsi a confessare. Il Parmigiani non insultò il Bianchi. Egli non fu presente al fatto del 19 maggio.

Il P. M. Peroni descrive gli usi della Casa di Pena: quindi ripete il fatto ed appoggiandosi alle testimonianze sostiene la colpevolezza dell'imputato che percosse la guardia stando di dietro come dimostra la ferita. Mette sott'occhio che lo stesso Ostio esclude l'attacco da parte della guardia che fu percossa mentre se ne partiva nell'esercizio delle sue funzioni ed in causa delle medesime.

La difesa, Toffanin, descrive il miserando stato dei condannati alla reclusione. Ricorda che il suo difeso stava per finire la condanna di 8 anni di reclusione quando accadde il triste fatto. Sostiene la provocazione da parte della guardia Parmigiani e domanda quindi sia ammessa la provocazione e concesse le attenuanti. Finisce la sua brillante erudita arria-

ga rimettendosi nella coscienza dei giurati.

Dopo l'arringa defensionale comparisce:

Dal Camparo, guardia carceraria, che non sa di dissapori tra l'imputato e la guardia Parmigiani. Il 19 maggio a. c. chiamò dietro ordine del chirurgo dell'infermeria il Bianchi a medicargli una ferita nell'ufficio sanitario dopo aver messo altro individuo a sostituirlo nell'infermeria stessa.

Il P. M. replicando dice che non vi fu provocazione da parte del Parmigiani, il quale quel giorno non agì in modo da porsi fuori della tutela della legge per i funzionari pubblici; ma soltanto disse al Bianchi rimproverandogli l'allontanamento dall'infermeria: **Domani ci vedremo**, cioè io farò rapporto, a cui era tenuto per obbligo del suo ufficio.

La difesa replicando sostiene la provocazione grave, e domanda sia messo analogo quesito.

Il P. M. si oppone. La Corte delibera che non sia posta la provocazione semplice in base al codice.

Lungo il dibattito tra il P. M. e la difesa nel sostenere questa la provocazione, quegli nel negarla.

Il Toffanin si addimostò difensore dotto, stringente, molto erudito ed efficacissimo.

In seguito al verdetto negativo dei giurati il Presidente dichiara assolto il Bianchi dal reato di cui era accusato.

Due giorni d'un almanacco

10 Settembre Sabato — Mauro Foscolo Ugo, sommo poeta e letterato di Zante. 1776-1827 — San Nicola.

11 Settembre Domenica — Mauro Bacchini B., dotto letterato, napoletano, 1721 — S. Nome di M. V.

Un po' di tutto

Imprudenza fatale. — L'altra sera Pallini Fulgenzio, di quarant'anni, cantoniere al casello n. 24 sulla linea Parma-Suzzara, aspettando il treno proveniente da Suzzara, essendo stanco, si sdraiò accanto al binario, col capo appoggiato sopra una rotaja.

Ora il treno era in ritardo di mezz'ora e il disgraziato fu colto da un sonno così profondo, che non avvertì il sopraggiungere del treno, che gli fu sopra, sfracellandogli orrendamente il capo.

Una donna che partorisce tre bambini. — A Bozzolo (Mantova) l'altra notte, certa Maria Antolini si sgravò felicemente di tre bambini. La puerpera e quella nidiata di neonati godono ottima salute e si ritiene certo che i trigemini sopravviveranno vegeti e robusti.

Intanto però nella famiglia non regna una grande allegria. La casa è povera e questa moltiplicazione di bocche rende più difficile assai l'arduo problema dell'economia domestica.

Le paghe dei toreri. — Altro che i tenori! Sapete quanto esige l'espada Frascuelo per andare al Messico? 400 mila lire, pagabili per metà a Madrid prima di partire e metà in deposito presso un banchiere. Se per un caso qualunque le corse dei tori non avessero luogo al Messico, Frascuelo esige d'essere pagato integralmente. E inoltre chiede sedici biglietti d'andata e ritorno da Parigi al Messico, per sé e la sua *cuadrilla*, più una rappresentazione a proprio beneficio e un'altra a beneficio della *cuadrilla*, notte da spese.

Un nonnulla! Un giornalista madrilenno anzi trova che Frascuelo dovrebbe esigere il maro calmo nella traversata, le spade garnite di smeraldi e rubini e che infine il governo del Messico s'impegnasse a istituire un conservatorio di taumachia!

Un'altra colossale Libertà. — Il *New York World* annuncia che il signor Adolfo Sutro ha deliberato di offrire alla città di San Francisco una colossale statua della Libertà.

Il monumento sarà in marmo e avrà un'altezza totale di 40 piedi, compreso il piedestallo. La Libertà sarà rappresentata mentre rovescia ai suoi piedi l'Anarchia.

L'ubicazione scelta per questo monumento è una delle due colline che si trovano all'estremità di Market-Street e dominano la baia di San Francisco all'entrata dell'Oceano Pacifico. Questa collina è quasi a picco, elevandosi 960 piedi sul livello del mare; e la luce elettrica che sarà messa in una torcia tenuta dalla statua si troverà così all'altezza di 1000 piedi.

L'opera è già in via d'esecuzione.

Ultime Notizie

(Nostri dispaeci)

Roma, 10, ore 8.15 ant.

L'addetto militare all'ambasciata a Parigi Camerano è andato a Tolosa per vedere la mobilitazione del corpo d'armata fu fatto allontanare. V'andò di suo capriccio, e vestito in borghese.

— Commentasi un articolo del *Times* che dichiara irregolare la nostra occupazione di Massaua e il dovere dell'Inghilterra di intervenire pel mantenimento del trattato di Hewett. Intanto continuano i preparativi per la spedizione.

— In Bulgaria v'è grande agitazione in favore del Battemberg; la Russia segretamente favorisce per farvi nascere disordini e rendere impossibile Coburgo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 9. — L'Imperatore arrivato ieri a Osakathwin pelle manovre, fu ricevuto entusiasticamente dalla popolazione della città e dei distretti.

Smentita ufficiale

Roma, 9. — Il Consiglio federale deciso di smentire formalmente, nel suo Bollettino delle sedute che si pubblicherà stasera, la notizia della convenzione Franco Svizzera pubblicata dalla *Gazette de Lausanne* e altri giornali. La notizia emana da uno stesso corrispondente.

Germania e Russia

Berlino, 9. — La *Norddeutsche* respinge l'opinione che la politica della Germania sia ispirata dal bisogno di ottenere qualche cosa dalla Russia. La politica russa non è contraria in nessun sito alla politica tedesca. Non esiste nessun motivo per rendere alla Russia un servizio in aspettativa di un cambio da essa. La Germania non abbandonerà la politica del rispetto dei trattati, pel solo motivo che non è anti-russa.

Questione bulgara

Parigi, 9. — L'*Hwas* ha da Costantinopoli le seguenti informazioni riassuntive sugli ultimi negoziati relativi alla questione bulgara.

La Porta consultò la Germania e la Francia sulla proposta della Russia di inviare un Commissario in Bulgaria.

La Francia e la Germania risposero che non avevano nulla da opporre. La Porta pregò allora la Germania di agire presso l'Austria Ungheria e l'Italia perchè accettassero tale proposta.

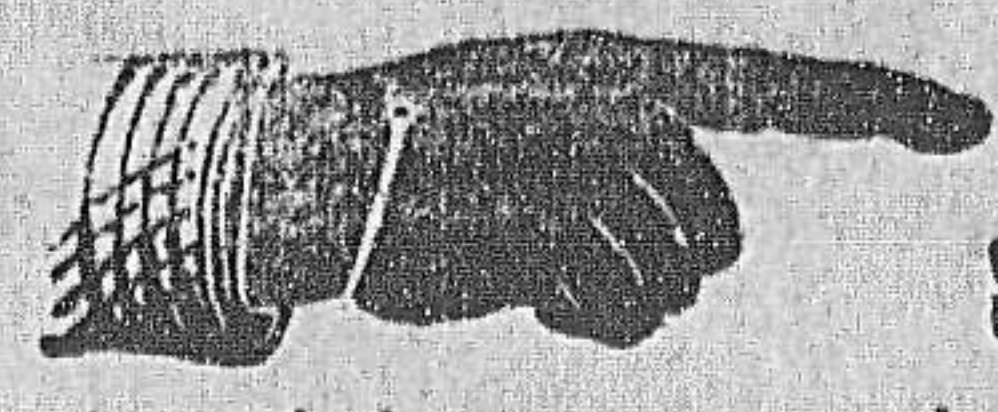
La Germania ha risposto che potrebbe appoggiarla soltanto se la Turchia la facesse sua.

Sofia, 9. — Malgrado le affermazioni della stampa, il Principe non è intenzionato di viaggiare in Europa, nè in Bulgaria. Andrà forse fare un'escursione al monastero di Nillo, dopo tolto lo stato d'assedio.

Nessun movimento di opposizione è segnalato. Il paese dappertutto è tranquillo.

F. ZON, Direttore responsabile.

Inserzioni a Pagamento



Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in venti o trenta giorni mediante il solo uso dei confetti vegetali Costanzi.

(Vedi IV Pagina)

CARNAMI A BUON MERCATO!

Avvertiamo i nostri cittadini che presso la macelleria di LUIGI BUGGIO in Via Maggiore N. 1448 di fronte al Vicolo Dotto, vendonsi carnamì tutti di prima qualità ed ai seguenti prezzi:

MANZO: 1° taglio L. 1.40 — 2° taglio L. 1.20 — 3° taglio cent. 80.

VITELLO: 1° taglio L. 1.40 — 2° taglio L. 1.20 — 3° taglio L. 1.00.

CASTRATO: 1° taglio L. 1.20 — 2° taglio L. 1.00.

I cittadini incoraggino l'intraprendenza anche per il proprio interesse.

C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Rahn in Vienna.

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Prestito Bevilacqua - La Masa

Vedi avviso in 4ª pagina.

COLLEGIO-CONVITTO GIORGIONE

Castelfranco-Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.ª pag.)

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEI

CALLI AT PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente.
Distintamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1883
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi scriverò
Der Amico
Dott. G. B. GRASSI

Novellara, 22 Luglio 1883.
Sigg. Valcamonica & Introzzi.
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a l'oro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon. Con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZI.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.



400,000 LIRE

SONO I PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

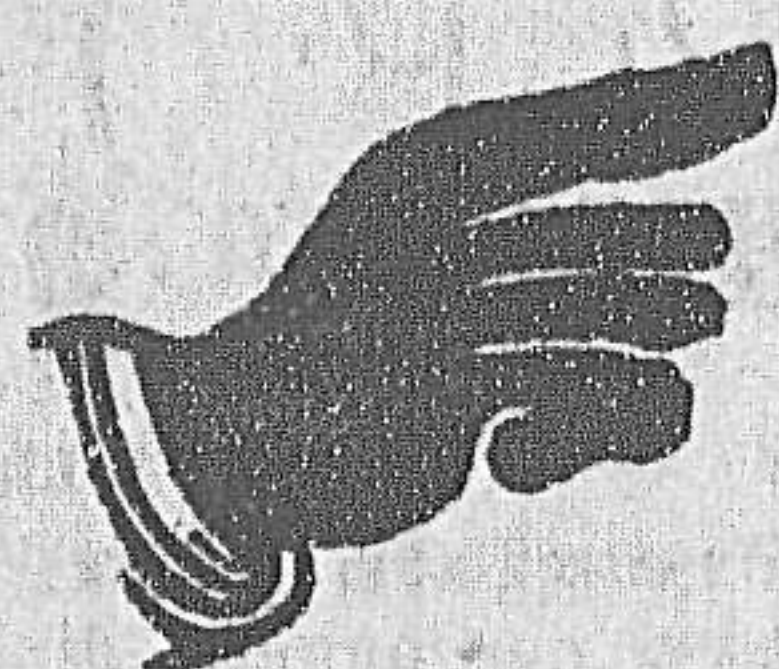
ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.^a

I PREMI

sono da lire

100,000
50,000
20,000
15,000
10,000
5,000
1,000
500
50



e al minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano - Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

La Lotteria è composta di soli 300,000 biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E. I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa UNA LIRA e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50.

Un Gruppo di 5 Biglietti può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

Un Gruppo di 10 Biglietti può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

Un Gruppo di 50 Biglietti può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

Un Gruppo di 100 Biglietti può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti di domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20.000.000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso. Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis. — I Biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco Torino) dalla Banca Subalpina e di Milano Milano)

Padova presso Carlo Vason, Cambio Valute Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE BIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

Non più stringimenti uretrali

Guarigione, garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candele. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammaliati guariti e certificati medici, di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 98 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Mergellina numero 6 vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatole da 50 confetti, atti allo stomaco il più delicato con dettagliata istruzione L. 3,80. Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Padova presso la Farmacia Camuffo, Via C. Clemente, che ne fa la spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50.

Prestito Bevilacqua La Masa

Si avvertono i possessori di Obbligazioni Bevilacqua La Masa che per la sistemazione del prestito, secondo il progetto approvato dai rappresentanti di N. 236,025 Obbligazioni nell'Assemblea tenuta in Milano il 17 p. agosto, occorre la loro adesione ad una delle tre proposte ivi formulate, e che a datare dal giorno 12 settembre corrente a tutto il 12 p. v. ottobre, la Banca Nazionale nel Regno in tutte le sue Sedi e Succursali riceverà le Obbligazioni, nonchè le dichiarazioni che si richiedono, e per le quali gli opportuni moduli saranno dalla Banca esibiti.

Gli interessati, i quali non fossero stati per anco edotti dal tenore delle proposte, potranno averne cognizione rivolgendosi al signor A. Villa, banchiere in Milano, Piazza della Scala 3, che sopra semplice domanda invierà loro gratuitamente copia del Verbale dell'Assemblea e di tutti gli altri atti.

PASTA MACK



PER BAGNO TOILETTA

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toilette eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza. Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumieri.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE di S. PISA

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonchè ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

BITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.